

della Vergine non è legata ad alcun documento e non sembra troppo ardito crederla eseguita, dopo quanto s'è detto, intorno al 1603, il ricordo del *Rosario* è legato alla lettera napoletana del Pourbus, del 1607. Ma occorrerà meditare, io penso, nel quadro delle osservazioni fatte più sopra, alle sconcertanti somiglianze tra i gorghi di pieghe proprio di questo dipinto e quelli della *Crocifissione di San Pietro*: di una cifra pressoché identica.

Quanto alla tela palermitana le sue larghezze cromatiche alla Romanino, nel San Lorenzo, e nel pastore seduto, e la testa del pastore savoldesco a destra, e il cartiglio morettesco dell'Angelo, la straniano, mi pare, dal gruppo delle opere dell'ultimo tempo (come altri ha già osservato); e non rendono proprio del tutto inaccettabile l'idea che questo possa esser uno dei quadri portati in Sicilia dal Priore dell'Ospedale della Consolazione dove circa il 1600 (come ancora una volta ha provato lo Hess) C. giaceva malato.

EDOARDO ARSLAN

Milano, luglio 1951.

